

CRITERI GENERALI FORMAZIONE DELLE CLASSI (Delibera del Consiglio di Istituto n.77 del 4 maggio 2017)

- OMOGENEITA' fra classi/sezioni parallele
- ETEROGENITA' all'interno di ciascuna classe
- EQUILIBRIO del numero alunni/alunne
- EQUA DISTRIBUZIONE tra classi degli alunni in relazione a BES, modalità relazionali, comportamenti disfunzionali, difficoltà di apprendimento, frequenza, livelli di competenza raggiunti(scuola primaria), valutazione finale (scuola secondaria).

Le informazioni sono dedotte dalle schede informative prodotte dai docenti delle classi di provenienza interne ed esterne.

CRITERI FORMAZIONE DELLE CLASSI (Delibera del Collegio dei Docenti n.39 del 18 maggio 2017)

Scuola dell'infanzia

1. Tempo scuola assegnato
2. Inserimento se necessario e "utile" di due alunni diversamente abili in una stessa sezione al fine di ottimizzare le risorse umane.
3. Inserimento di stranieri secondo il contesto (ottimizzazione).
4. Inserimento di fratelli tendenzialmente in sezioni diverse.
5. Equivalenza numerica di bambine e bambini nella stessa sezione.
6. Preferenza di un team che ha insegnato a fratelli in uno o più negli ultimi tre anni.

Scuola Primaria

1. Tempo scuola assegnato.
2. Inserimento se necessario e "utile" di due alunni diversamente abili in una stessa classe al fine di ottimizzare le risorse umane.
3. Inserimento di stranieri secondo il contesto (ottimizzazione).
4. Inserimento di gemelli preferibilmente in sezioni diverse.
5. Equa distribuzione di bambine e bambini.
6. Gruppi eterogenei rispetto ai seguenti livelli: modalità relazionali, comportamenti disfunzionali, difficoltà di apprendimento, frequenza (sulla base delle schede prodotte dalle scuole dell'infanzia).
7. Preferenza di un compagno espressa in modo incrociato dalle famiglie, se compatibile con il giudizio dei docenti.
8. Possibilità di esprimere preferenza di docenti che abbiano insegnato a fratelli nel ciclo precedente.

Scuola Secondaria di I grado

1. Lingua assegnata.
2. Inserimento fratelli nella stessa sezione frequentata nell'ultimo triennio da fratelli maggiori se richiesta.

3. Inserimento di due alunni diversamente abili, quando necessario, in una stessa classe al fine di ottimizzare le risorse umane.
4. Inserimento di stranieri secondo il contesto (ottimizzazione).
5. Inserimento di gemelli preferibilmente in sezioni diverse.
6. Equa distribuzione di maschi e femmine
7. Gruppi eterogenei rispetto ai seguenti livelli: modalità relazionali, comportamenti disfunzionali, difficoltà di apprendimento, frequenza, valutazione finale complessiva (sulla base della presentazione dei singoli alunni da parte dei docenti del grado precedente)
8. Preferenza di un compagno espressa in modo incrociato dalle famiglie, se compatibile con il giudizio dei docenti.